



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 37

**9<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Agricoltura e  
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

246<sup>a</sup> seduta: martedì 4 aprile 2017

Presidenza del presidente FORMIGONI

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 4
OLIVERO, <i>vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali</i> . . . . .	3
* VALDINOSI (PD) . . . . .	3
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) . . . . .	5

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

*Segle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa: AP-CpE; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.*

*Interviene il vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Olivero.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,10.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03624, presentata dalla senatrice Valdinosi.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rilevo anzitutto che l'incremento del Totale ammissibile di cattura (TAC) per il tonno rosso stabilito dall'ICCAT per l'intero triennio 2015-2017 è ispirato a un approccio precauzionale che si traduce, all'attualità, nel mantenimento del meccanismo di congelamento, in ambito sia internazionale che europeo, delle flotte autorizzabili alla cattura del tonno rosso.

In tale direzione le disposizioni internazionali ed europee non consentono alle parti contraenti e agli Stati membri di incrementare nel predetto periodo il numero delle imbarcazioni autorizzate alla cattura della specie in parola con il sistema della circuizione.

In ossequio a tali disposizioni, il Regolamento europeo n. 127 del 2017 ha quindi stabilito che, per la corrente campagna di pesca, l'Italia può autorizzare un massimo di 12 unità per la cattura del tonno rosso con il sistema della circuizione.

Pertanto, cogliamo l'istanza presentata dalla senatrice Valdinosi, certamente meritevole di attenzione, ma al momento, stante la normativa europea e internazionale, non possiamo andare ad ampliare la flotta come richiesto dall'interrogante.

VALDINOSI (PD). Signor Presidente, ringrazio il vice ministro Olivero per la risposta, di cui sono però solo parzialmente soddisfatta.

Infatti, pur comprendendo che le ragioni del blocco sono al di sopra del nostro Paese, ritengo che sul piano internazionale ed europeo bisognerebbe tener conto delle situazioni diversificate dei diversi mari e, in particolare, della specificità del mare Adriatico, dove la presenza del tonno rosso determina una grossa difficoltà per i pescatori, poiché si tratta di una specie concorrente che danneggia la pesca del pesce azzurro.

In questo senso, l'istanza del settore della pesca, importante dal punto di vista economico e con una grande tradizione nel mare Adriatico (penso a Cesenatico e ad altri porti nel medio e alto Adriatico), deve assoluta-

mente essere tenuta in considerazione. Ho apprezzato quindi che il vice ministro Olivero abbia affermato che il Governo manterrà l'attenzione su questa istanza, che è molto importante. Pertanto, nelle prossime annualità bisognerà spingere affinché si esca da questo blocco sbagliato e iniquo, consentendo anche alla marineria di Cesenatico di accedere alla quota che sarà assegnata al nostro Paese.

PRESIDENTE. Ringrazio il vice ministro Olivero per la sua disponibilità.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,15.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONE**

VALDINOSI. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.*

Premesso che:

la pesca del tonno rosso in Adriatico ebbe inizio già a partire dal secondo dopoguerra quando i pescatori dell'alto Adriatico riuscirono ad acquisire un adeguato livello di conoscenze, grazie anche agli insegnamenti dei colleghi di Marano Lagunare;

negli anni '60, '70 e '80 la pesca del tonno si perfezionò sempre più e l'alto Adriatico divenne uno dei più importanti centri italiani di questo tipo di attività;

a fine anni '90 ebbe tuttavia inizio l'adozione di misure finalizzate a ridurre le catture di tonno rosso, in quanto, secondo studi effettuati su scala internazionale, il tonno rosso stava divenendo una specie ittica a forte rischio di estinzione;

considerato che:

le suddette misure di restrizione, di provenienza comunitaria, hanno costretto, nel tempo, gli armatori di «piccole imbarcazioni» in possesso di una esigua quota per la pesca di tonno rosso, a cedere la propria piccola quota ad armatori più grandi;

si è assistito alla distruzione di quella rete di piccole e medie imprese diffuse, che esercitavano nel medio e alto Adriatico la pesca del tonno rosso;

parallelamente a questa drastica riduzione dei «diritti di pesca», ha assunto una forte diffusione l'allevamento in cattività del tonno di piccola taglia in gabbie a mare, da immettere sul mercato, dopo l'ingrasso e una volta raggiunta una pezzatura adeguata al mercato;

l'Italia, che aveva una vasta flotta di imbarcazioni che esercitavano la pesca del tonno con il sistema della circuizione, a cui andavano aggiunte le imbarcazioni, che pescavano il tonno rosso con il palangaro, si è ritrovata, nel volgere di pochi anni, con pochissime imbarcazioni abilitate a questo tipo di pesca;

considerato inoltre che a quanto risulta all'interrogante:

la marineria di Cesenatico ha continuato ad esercitare la pesca del tonno dedicandosi alla cattura del tonno «allitterato», una specie che non è soggetta a quota e che vive in aree prossime a quelle del tonno rosso;

questa attività ha consentito che non andasse disperso quel patrimonio di conoscenze maturato in oltre 60 anni di attività, anche se il mestiere ha perso gran parte della sua redditività, essendo l'allitterato una

specie di minore pregio commerciale rispetto al «rosso» e la cui cattura non garantisce quasi mai la sostenibilità economica alle imprese del settore;

oggi Cesenatico è l'unica marineria dell'alto Adriatico in cui viene praticata la pesca del tonno con il metodo della circuizione;

considerato infine che:

la decisione del Consiglio dei ministri dell'Unione europea «Agricoltura e pesca» del 13 dicembre 2016 ha assegnato all'Italia una quota di pescato di tonno rosso pari a 3.304,82 tonnellate, ossia il 20 per cento in più rispetto alle 2.752,56 tonnellate concesse nel 2016;

il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali a breve dovrà procedere alla ripartizione di tale quota aggiuntiva;

rilevato che:

negli ultimi anni l'alto Adriatico è tornato ad essere popolato in grande quantità dal tonno rosso;

questa consistente presenza ne fa, inoltre, una specie concorrente in quanto il tonno rosso si nutre di pesce azzurro,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, nella ripartizione della quota aggiuntiva di pescato di tonno rosso per l'annualità 2017, non ritenga di prevedere la possibilità di consentire l'accesso alla quota a quelle imbarcazioni che sono abilitate ad esercitare la pesca con il sistema a «circuizione», che negli ultimi anni hanno pescato altre specie di tonno non assoggettate a quota e che sono in possesso di statistiche, fatture di vendita e documenti di tracciabilità sanitaria, che lo possono dimostrare.

(3-03624)



